

BREXIT: C'È L'ACCORDO

BRUXELLES\ aise\ - “Questo accordo è un giusto compromesso tra UE e Regno Unito. È la testimonianza dell'impegno e della volontà di entrambe le parti di fare ciò che è meglio per i cittadini dell'UE e del Regno Unito. Ora abbiamo un protocollo che protegge la pace e la stabilità sull'isola d'Irlanda e protegge completamente il nostro mercato unico”. Così il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha commentato il nuovo accordo raggiunto con Boris Johnson per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Raggiunto nelle prime ore di questa mattina, dopo una nuova tornata di intensi negoziati tra Commissione europea e negozianti britannici, il protocollo rivisto prevede una soluzione giuridicamente operativa che evita un confine “rigido” nell'isola d'Irlanda, protegge l'economia dell'isola e l'accordo del Venerdì santo (Belfast) in tutte le sue dimensioni e salvaguarda l'integrità del mercato unico. In sostanza, il Regno Unito si impegna a non fare concorrenza sleale ai paesi europei nei campi dell'energia sostenibile e dei diritti dei lavoratori; e l'Irlanda del Nord rimarrà nel territorio doganale britannico rimanendo allo stesso tempo allineata all'unione doganale europea, che stabilisce dazi uguali in tutta l'UE. Tutti gli altri elementi dell'accordo di recesso rimangono sostanzialmente invariati, secondo l'accordo raggiunto il 14 novembre 2018. L'accordo di recesso – sottolinea Bruxelles – conferisce certezza giuridica per i diritti dei cittadini, soluzione finanziaria, il periodo di transizione almeno fino alla fine del 2020, governance, protocolli su Gibilterra e Cipro. La Commissione europea ha quindi raccomandato al Consiglio europeo – che lo esaminerà oggi pomeriggio - di approvare l'accordo raggiunto, approvando una dichiarazione politica riveduta nel quadro della futura UE- Relazione nel Regno Unito. La Commissione raccomanda al Parlamento europeo di dare il proprio consenso a tale accordo. “Abbiamo avuto discussioni difficili negli ultimi giorni”, ha spiegato Michel Barnier, capo negoziatore della Commissione europea. “Siamo riusciti a trovare soluzioni che rispettino pienamente l'integrità del mercato unico. Abbiamo creato una nuova soluzione legalmente operativa per evitare un confine “rigido” e proteggere la pace e la stabilità sull'isola d'Irlanda. È una soluzione che funziona per l'UE, per il Regno Unito e per le persone e le imprese dell'Irlanda del Nord”. LA NUOVA DICHIARAZIONE POLITICA In termini di regolamenti, l'Irlanda del Nord rimarrà allineata a una serie limitata di norme relative al mercato unico dell'UE al fine di evitare un confine rigido: legislazione sulle merci, norme sanitarie per i controlli veterinari (“regole SPS”), norme sulla produzione agricola / marketing, IVA e accise per le merci e norme sugli aiuti di Stato. In termini doganali, il territorio doganale unico UE-Regno Unito, come concordato nel novembre 2018, è stato rimosso dal protocollo sull'Irlanda / Irlanda del Nord, su richiesta dell'attuale governo del Regno Unito. I negozianti dell'UE e del Regno Unito hanno ora trovato un nuovo modo per raggiungere l'obiettivo di evitare una frontiera doganale sull'isola d'Irlanda, garantendo allo stesso tempo che l'Irlanda del Nord rimanga parte del territorio doganale del Regno Unito. Questo accordo protegge integralmente l'integrità del mercato unico dell'UE e dell'unione doganale ed evita qualsiasi controllo regolamentare e doganale al confine tra Irlanda e Irlanda del Nord. Infine, l'UE e il Regno Unito hanno concordato di creare un nuovo meccanismo di “consenso”, che darà ai membri dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord una voce decisiva sull'applicazione a lungo termine della pertinente normativa dell'UE nell'Irlanda del Nord. La Commissione è stata in stretto contatto con il governo irlandese su questo punto. Il principale cambiamento nella Dichiarazione politica riguarda le future relazioni economiche UE-Regno Unito in cui l'attuale governo del Regno Unito ha optato per un modello basato su un accordo di libero scambio (ALS). La Dichiarazione politica prevede un ALS ambizioso con tariffe e quote zero tra l'UE e il Regno Unito. Afferma che solidi impegni in condizioni di parità dovrebbero garantire una concorrenza aperta ed equa. La natura precisa degli impegni sarà commisurata all'ambizione delle relazioni future e terrà conto della connessione economica e della vicinanza geografica del Regno Unito. PROSSIMI PASSI Spetta al Consiglio europeo (articolo 50) approvare l'accordo di recesso riveduto nella sua interezza, nonché approvare la dichiarazione politica riveduta nel quadro delle relazioni future. Prima che possa entrare in vigore l'accordo di recesso, deve essere ratificato dall'UE e dal Regno Unito. Per l'UE, il Consiglio dell'Unione europea deve autorizzare la firma dell'accordo di recesso, prima di inviarlo al Parlamento europeo per il suo consenso. Il Regno Unito deve ratificare l'accordo secondo le proprie disposizioni costituzionali. (aise)